



G R U P P O

C O N S I L I A R E

**D E L
P O P O L O D E L L A L I B E R T A ' ,
D E L C O M U N E D I P I S A**

P i s a 2 0 g e n n a i o 2 0 1 1

M O Z I O N E

OGGETTO: ESTRADIZIONE DI CESARE BATTISTI

Il Consiglio Comunale di Pisa

C O N S I D E R A T O

- che Cesare Battisti, ex leader dei Pac - i Proletari armati per il comunismo - è un terrorista condannato in contumacia con sentenze definitive, pronunciate secondo le leggi della Repubblica italiana, all'ergastolo e ad un periodo di isolamento diurno, oltre che per banda armata, rapine, detenzione di armi, atti di violenza a mano armata (gambizzazioni), per ben quattro efferati omicidi: in due di essi (omicidio del maresciallo degli allora agenti di custodia, Antonio Santoro, Udine 6 giugno 1978; omicidio dell'agente Andrea Campagna, Milano 19 aprile 1979), egli sparò materialmente in testa o alle spalle delle vittime; per un terzo (Lino Sabbadiri, macellaio, ucciso a Mestre il 16 febbraio 1979) partecipò materialmente all'agguato facendo da copertura armata al killer Diego Giacomini; per il quarto (Pierluigi Torregiani, Milano 16 febbraio 1979) fu condannato come co-ideatore e co-organizzatore;
- che Battisti è stato arrestato nel 1979 nell'ambito di un'operazione antiterrorismo e detenuto nel carcere di Frosinone, dal quale il 4 ottobre 1981, riuscì ad evadere e a fuggire in Francia, da dove poi fuggì in Messico. Rientrò a Parigi nel 1990 dove, poco tempo dopo, venne arrestato a seguito di una richiesta di estradizione del Governo italiano. Nell'aprile 1991, dopo quattro mesi di detenzione, la Chambre d'Accusation di Parigi lo dichiarò non estraibile. La magistratura italiana richiese nuovamente la sua estradizione, che venne concessa dalle autorità francesi il 30 giugno 2004; il Consiglio di Stato francese e la Corte di cassazione, con due successive decisioni sulla richiesta di estradizione, autorizzarono la consegna di Cesare Battisti alle autorità italiane. A seguito di tale provvedimento Cesare Battisti si rese latitante, lasciando la Francia e facendo perdere le sue tracce sino al suo arresto avvenuto a Copacabana, in Brasile, il 18 marzo 2007, a seguito di indagini congiunte di agenti francesi e carabinieri del raggruppamento operativo speciale;

P R E S O A T T O

1. che l'ultimo ricorso, presentato da Cesare Battisti alla Corte europea dei diritti dell'uomo, contro la sua estradizione in Italia, venne dichiarato dalla stessa Corte inammissibile nel dicembre del 2006 in quanto manifestamente infondato;

2. che nell'ultimo giorno del suo mandato il Presidente del Brasile Inacio Lula da Silva ha negato l'estradizione del terrorista Battisti concedendogli di fatto lo status di rifugiato politico;

ESPRIME

la propria indignazione per la decisione dell'ex Presidente Lula di negare l'estradizione in Italia di Cesare Battisti ed esprime la propria solidarietà ai familiari delle vittime uccise da lui uccise.

CHIEDE

al Governo e alle Camere di adottare tutte le decisioni politiche, diplomatiche e giuridiche volte ad ottenere l'estradizione;

INVITA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

a trasmettere la presente mozione al Governo, alle Camere, al Consiglio Regionale della Toscana, all'Ambasciatore del Brasile in Italia e all'associazione italiana Vittime del Terrorismo.

Filippo Bedini
Silvia Silvestri
Giovanni Garzella